



celim

O.N.G.

BERGAMO

Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano

Bilancio sociale 2013



Via Conventino, 8 - 24125 Bergamo

Tel. 035.459.85.00

www.celimbergamo.org

info@celimbergamo.org

C.F. 80038160166

Chi siamo

Il **Celim Bergamo** è una ONG (Organizzazione non governativa) di ispirazione cristiana che opera nel campo della **cooperazione internazionale**.

Dal **1964**, anno della sua nascita, lavora a fianco delle popolazioni del Sud del mondo nei settori educativo e di formazione professionale, sanitario, agro-zootecnico, del microcredito, dei diritti umani grazie al contributo di giovani volontari competenti, accomunati dall'impegno per un mondo più giusto e solidale.

Dal **1972** è riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri come idoneo ad operare nei Paesi in via di sviluppo (Pvs) e aderisce a "Volontari nel mondo - FOCSIV" (Federazione degli Organismi cristiani di Servizio internazionale volontario) con sede a Roma.

Il Celim Bergamo si propone inoltre di rafforzare nella Comunità Bergamasca i riferimenti all'universalità, alla solidarietà e alla pace per il progresso dei Popoli e per lo sviluppo della cooperazione internazionale.

Missione

Le scelte di fondo

L'identità cristiana, in unione con la Chiesa di Bergamo, è la **motivazione più profonda del nostro impegno** per un futuro in cui le relazioni fra gli uomini e gli Stati si ispirino ai valori della fratellanza e della solidarietà.

Il volontariato si basa sulla convinzione che la **gratuità è un valore** e che la condivisione non può diventare un'occasione di guadagno. In questo modo le nostre spese di gestione sono minime e riusciamo ad utilizzare per i nostri progetti di sviluppo l'85% dei fondi che raccogliamo.

Il **progetto, concepito come una concertazione bilaterale**, implica per la sua realizzazione una piena **corresponsabilità tra il Celim Bergamo e i partners**, un **coinvolgimento delle autorità** locali e delle comunità coinvolte nel progetto.

Il Celim Bergamo ha scelto di non occuparsi dell'emergenza, ma di **intervenire in progetti a medio e lungo termine** per poter accompagnare le comunità coinvolte e appoggiare il loro sviluppo, inserendosi nei piani già presenti, nel rispetto della storia, della cultura e delle scelte locali.

Perché ci impegniamo

Essere una **Organizzazione cristiana di volontariato internazionale** oggi ed impegnarsi in seno alla cooperazione internazionale allo sviluppo vuol dire **assumere come prioritario l'impegno per la pace, la giustizia, la promozione umana e la solidarietà per i Popoli del Sud del mondo.**

All'inizio di questo nuovo millennio, presso le **Nazioni Unite**, ben **189 Paesi hanno sottoscritto un documento** che delinea gli obiettivi comuni che possono "risolvere" quello che un tempo veniva definito il "problema della fame nel mondo". Si sono quindi stabiliti gli **8 obiettivi del millennio** per il periodo **2000 - 2015** che chiamano in causa tutta l'umanità, istituzioni e società civile:

1. Sradicare la povertà estrema e la fame.
2. Garantire l'educazione primaria universale.
3. Promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne.
4. Ridurre la mortalità infantile.
5. Migliorare la salute materna.
6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie.
7. Garantire la sostenibilità ambientale.
8. Sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Il nuovo paradigma non è più una sola spinta emotiva o personale per aiutare i poveri o i Paesi sottosviluppati, ma è la consapevolezza che oggi esiste davvero una possibilità concreta di dare una risposta matura e globale a ciò che solo 20 anni fa si pensava fosse pura utopia.

Anche il Celim Bergamo e tutti quanti lo sostengono **prende parte a questo grande progetto** e impiega tutte le energie possibili per dare il suo contributo.

La nostra idea di cooperazione

Un **progetto di sviluppo** costituisce l'**incontro tra due storie** e si traduce nel vivere insieme le responsabilità di un cammino secondo i ruoli dei differenti attori. Non è una risposta filantropica a generici bisogni individuati; è invece l'appoggio agli sforzi che le popolazioni stanno già conducendo: è sostenere e collaborare nell'ottica dell'autopromozione e della reciproco sviluppo..

Cooperare:

- È **promuovere i valori autentici di ogni comunità** orientando le attività verso i bisogni delle popolazioni e integrando l'educazione alla vita, alla produzione e alla cultura.
- E' **promuovere** la capacità di aiutarsi a contare sulle proprie capacità e sulle proprie forze, è **scegliere** di utilizzare non le risorse giudicate dagli altri "migliori", ma quelle che effettivamente sono adeguate e sostenibili per far fronte alle situazioni specifiche dello sviluppo delle comunità locali, combattendo le tentazioni dell'arroganza intellettuale e tecnica.
- E' mettere l'accento sullo sforzo comunitario e non sull'avanzamento individuale, è **partecipare** all'elaborazione dei piani di sviluppo dei Paesi in cui si opera, è avviare processi di autonomia sul piano finanziario, dell'organizzazione e della gestione e costruire reti associative di coordinamento.
- E' favorire la possibilità di portare avanti insieme alcuni progetti fra ONG italiane ed europee e tra le ONG italiane e quelle del Sud del mondo.

Il nostro lavoro si sviluppa su **tre fronti**:

1. **internazionale** che comprende lo studio di progetti di cooperazione, la formazione, l'invio di volontari e il loro sostegno nel corso della realizzazione dei progetti;
2. **nazionale**, associati alla FOCSIV, collaboriamo con altre ONG nella realizzazione di progetti comuni;
3. **locale**, che ci vede impegnati nelle attività di informazione, di sensibilizzazione e formazione a Bergamo e provincia, e di collaborazione con associazioni di immigrati, con il Centro missionario, gruppi e associazioni della nostra Diocesi e con il Comune di Bergamo.

Storia

Fondazione

Il Celim Bergamo **nasce nel 1964** dopo una serie di contatti con l'Associazione omonima di Milano nata nel 1958. Per diversi anni le due organizzazioni lavorano insieme realizzando "campi scuola" su tematiche terzomondiali e sulla cooperazione. In questi anni il lavoro del Celim Bergamo si configura come "**laicato missionario**" e si sviluppa soprattutto in **Bolivia** ed **Ecuador**.

Questo periodo è caratterizzato da una **stretta relazione con l'Ufficio Missionario Diocesano** il cui Direttore, don Pietro Ceribelli, è stato il leader carismatico dell'Organismo, il principale punto di riferimento per le scelte di impegno e di servizio e per la maturazione delle motivazioni personali.

Nel **1971** il Celim Bergamo chiede ed ottiene l'**idoneità** come "**Organizzazione di volontariato internazionale**" prevista dalla legge n.1122 (seconda sul volontariato internazionale in Italia) e di conseguenza **entra a far parte delle Organizzazioni non governative** (ONG). Nel **1972 redige il proprio Statuto** e nello stesso anno **aderisce alla FOCSIV**. Inizia quindi ad operare in **piena autonomia**.

Il Celim Bergamo, organismo di volontariato internazionale

Il Celim Bergamo è riconosciuto **idoneo alla selezione, formazione e invio dei volontari nei Paesi in via di sviluppo** e può utilizzare le agevolazioni previste quali: le assenze dal lavoro come "aspettativa", il finanziamento dei progetti approvati dal Ministero degli Affari Esteri ove è costituito il "dipartimento della cooperazione internazionale".

L'adesione alla FOCSIV favorisce i contatti con gli altri Organismi italiani ed esteri e promuove una continua riflessione sul volontariato e sulla realizzazione dei progetti.

E' soprattutto l'evolversi della Società e della Chiesa - basti pensare al continuo aggiornamento legislativo in Italia e in Europa che provoca una migliore regolamentazione della cooperazione internazionale e dell'invio dei volontari e all'influenza esercitata dalla celebrazione del Concilio ecumenico Vaticano II — che provoca un progressivo adeguamento ed una notevole crescita dell'Organismo. Si affina la capacità di predisporre i

progetti e di realizzarli, si cura meglio la formazione dei volontari e si dà un assetto più organico ed adeguato all'Organismo per meglio sostenere le sfide poste dall'evolversi della situazione mondiale.

Ci si apre anche alla collaborazione sui vari fronti della scuola, della formazione, della promozione umana e dell'educazione allo sviluppo con i vari Enti bergamaschi; il legame più concreto è quello con il Centro missionario e con la Cooperativa Ruah, l'Ufficio della Pastorale dell'Età Evolutiva, il Segretariato Migranti.

La scelta in Africa e, in Africa, della regione saheliana

Fino al 1983 il Celim Bergamo è stato presente in due continenti: **America Latina** (Bolivia ed Ecuador) e **Africa** (Rwanda, Malawi e Zaire), ma nell'evoluzione teorica e pratica dei programmi e nella relativa formazione dei volontari, si fa strada la necessità culturale e organizzativa di scegliere un solo continente e non disperdersi in altri, considerate le notevoli differenze geo-antropologiche, storiche e culturali. Si sceglie l'**Africa**.

E' stata una scelta difficile, anche un po' sofferta, soprattutto per i soci volontari che avevano l'esperienza del loro impegno in America Latina, ma che, alla fine, l'Assemblea prese con le seguenti motivazioni: la necessità di una migliore preparazione e competenza culturale nel gestire i progetti e nel formare i volontari; la responsabilità di rapporti duraturi con i partners del Sud che proseguono oltre la durata dei progetti, l'appello di Giovanni Paolo II che nel **1980** istituisce a **Ouagadougou** in Burkina Faso la "**Fondazione Jean Paul II**" per i Paesi del Sahel.

Mentre rimane ancora attivo per alcuni anni il progetto in Ecuador, in Africa si aprono progetti in **Burkina Faso, Mali e Senegal**.

Dopo la chiusura del progetto di **Tominian** (Mali), sta per prendere forma un nuovo progetto in **Burkina Faso**.

Di nuovo in America Latina

Nel **1993** il Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei chiede al Celim Bergamo di **riconsiderare la sua presenza in America Latina**, tenuto conto che da tempo missionari e laici bergamaschi operano, attraverso il Patronato S. Vincenzo, in **Bolivia** e che una presenza dei volontari del Celim Bergamo in quel Paese avrebbe completato la presenza della Chiesa di Bergamo.

Nel **1995** l'Assemblea dà parere favorevole alla proposta evidenziando che l'intervento sarà fatto in piena autonomia, come ONG di volontariato internazionale e non sotto la forma di "laicato missionario".

Nel **1999** l'intervento in **Bolivia** diventa operativo e **nel corso del 2011** si sono conclusi tre progetti nelle seguenti località: **Arbieto, Laraty, Cetha-Sacaba, Cliza e Toco**. Il primo progetto ad **Eterazama** si è concluso nel 2012.

Organizzazione

al 31 marzo 2013

Il Celim Bergamo è una **Associazione senza fine di lucro**, nata nel 1964 e riconosciuta dal MAE nel 1972, operante nei Paesi del Sud del mondo attraverso l'invio di volontari e, sul territorio, con attività di informazione, educazione allo sviluppo e rapporti nord-sud curata da operatori competenti.

Ad essa aderiscono giovani e adulti di entrambi i sessi che, condividendo l'ispirazione cristiana e i valori in essa contenuti, si impegnano a diffondere le idee della cooperazione internazionale e della solidarietà fra i Popoli nella prospettiva di una società interculturale.

Chi desidera diventare **Socio**, dopo aver inizialmente frequentato l'Associazione nelle sue diverse attività, chiede per scritto al Presidente di volerne far parte precisando la sua disponibilità e la sua particolare competenza. La delibera d'accettazione viene presa dal Consiglio dell'Associazione.

Possono aderire anche persone **Simpatizzanti** che chiedono di essere informate, ricevere le pubblicazioni dell'Organizzazione e seguirne le attività.

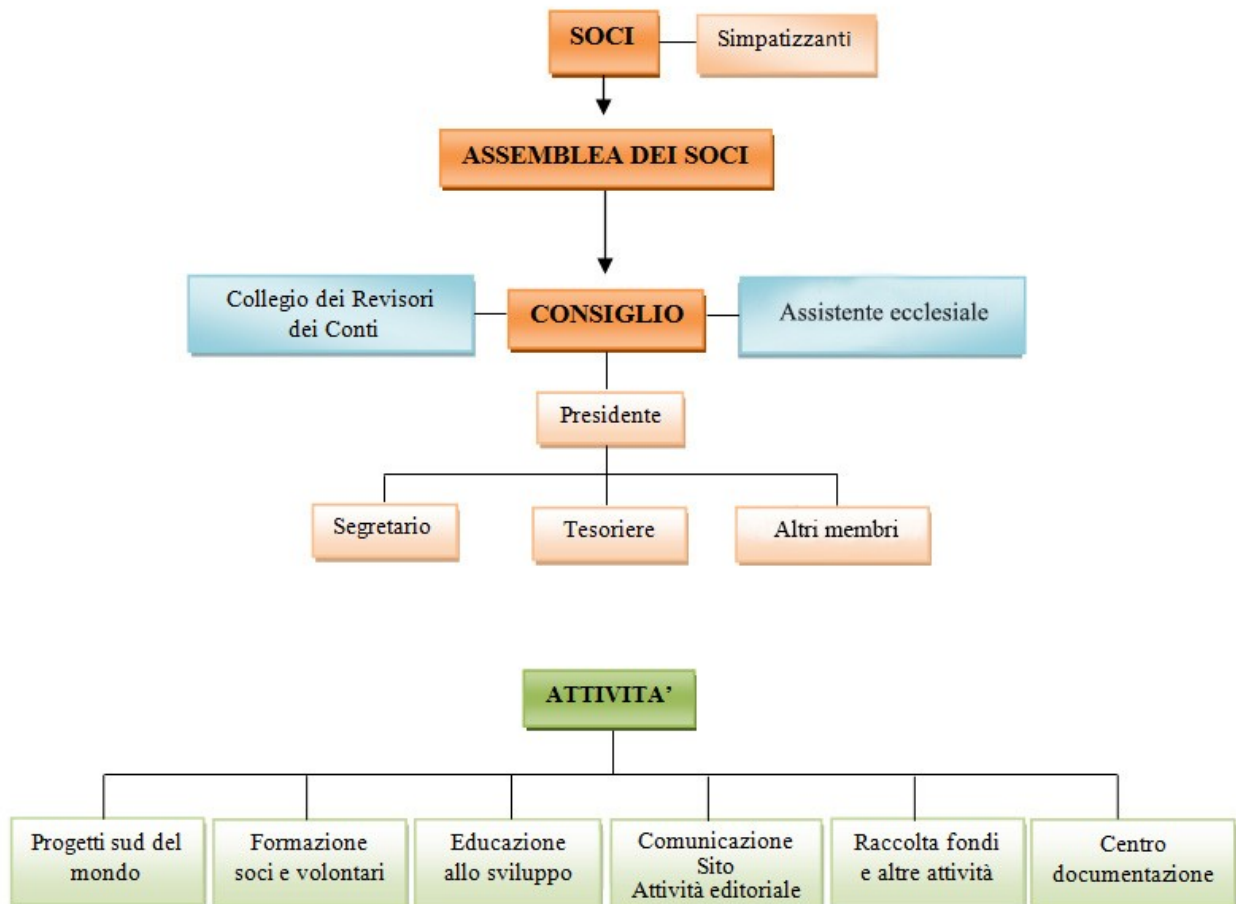
I Soci versano annualmente al Celim Bergamo una quota stabilita, mentre ai simpatizzanti si chiede un contributo libero.

L'Assemblea dei Soci viene convocata almeno due volte all'anno e ad essa spetta l'approvazione del programma formulato dal Consiglio, dei bilanci e, in particolare, ogni triennio, l'elezione dei membri del **Consiglio (3+2 cooptati) e del Collegio dei revisori dei conti (3)**.

L'ultima assemblea, riunitasi il 15 giugno 2013 ha eletto membri del Consiglio i seguenti soci: Andrea Milesi, don GianBattista Boffi e don Claudio Visconti e riconfermati i componenti del Collegio dei revisori dei conti: Claudio Labàa, Giuseppe Pesenti e Roberto Petriccioli.

Il Consiglio è l'organo societario che ha il compito della gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione secondo le indicazioni dell'Assemblea. Elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario. Nella sua prima riunione del 6 settembre 2013 il Consiglio ha cooptato come consiglieri : Elena Catalfamo e Daniele Restelli e ha eletto: Presidente del Celim Andrea Milesi, segretario Elena Catalfamo e facente funzione Vicepresidente e Tesoriere don GianBattista Boffi.

Organigramma



Bilancio sociale 2013

Introduzione

Dove vogliamo andare?

UN ANNO DI TRANSIZIONE

Osservare quanto è avvenuto (e quanto sta avvenendo tuttora) dentro una realtà sociale ed aggregativa come il Celim Bergamo può, a mio avviso, essere preso come strumento di misura di questo periodo storico italiano ed europeo. I profondi cambiamenti in atto e la concomitante crisi economica e politica che stiamo vivendo, sono sicuramente un'ottima lente per osservare l'attuale panorama della cooperazione, dove "lo status quo" vigente sembra sgretolarsi giorno dopo giorno. Niente di quanto è considerata la normalità oggi potrà reggere la scossa del cambiamento in atto; la forte trasformazione dei paradigmi che stanno venendo avanti, metterà definitivamente in soffitta la struttura dei nostri organismi e delle nostre basi associative.

Perciò, se fino ad oggi, era normale che ogni territorio potesse avere una propria associazione di riferimento in grado di promuovere ed avviare programmi o progetti di cooperazione sostenibili e attuabili, oggi questo scenario è profondamente in crisi. Vuoi per la acuta crisi economica che stiamo vivendo, vuoi per l'incapacità della classe politica di collocare la cooperazione in un orizzonte più significativo, vuoi per la difficoltà della società a ri-organizzare i propri corpi intermedi.... di fatto è molto facile che alla domanda "che ne sarà di noi?" la risposta sia scontata e pessimista. Essere certi che nel prossimo decennio avremo più o meno le stesse 190 sigle di ONG oggi in azione, è davvero un azzardo che non mi sentirei di avanzare. Bisogna intendersi su una cosa però, non sostengo affatto che le ONG siano entrate in crisi solo come conseguenza di un cambiamento generale della nostra società, sono altresì convinto che quanto stiamo vivendo oggi sia il frutto di una nostra incapacità di operare cambi strutturali e decisi, quando ancora i prodromi di quanto sarebbe accaduto si stava già profilando all'orizzonte. E' perciò paradossale che nei nostri progetti siamo stati attenti nel "programmare" gli opportuni cambiamenti con le nostre controparti e non siamo stati capaci di fare lo stesso al nostro interno.

Su questo scenario perciò, soffermarsi a ripercorrere la storia del Celim nell'anno sociale appena concluso è piuttosto doloroso. Siamo lo specchio di un fenomeno diffuso che deve sapersi reinventare e attrezzare con strumenti nuovi e stili differenti di presenza. Tuttavia le questioni identitarie tornano a far sentire la loro voce gridando la necessità di non disperdere il patrimonio tanto faticosamente accumulato.

Il grande bivio che ci troviamo ad affrontare è quello di capire su che posizione nuova collocarci: rimanere organismo piccolo e di riferimento del mondo missionario bergamasco da cui siamo nati o approdare ad una esperienza nuova di aggregazioni di livello superiore? Il 2013 credo sia stata un sintesi di questa riflessione, che per il momento ha dato una risposta, transitoria e limitata nel tempo, forse ancora insufficiente, ma pur sempre una risposta. In questa chiave allora va letta la nostra storia e l'essere attualmente "affidati" alla nostra Diocesi, nel tentativo di sapere sciogliere quella domanda a cui non possiamo sottrarci, perché presto o tardi la transizione deve finire ed allora dovrà emergere una volontà chiara ed esplicita.

Bisognerà avere il coraggio delle proprie scelte e, una volta fatte, evitare tentennamenti per raggiungere l'obiettivo con coraggio e decisione. Il prossimo anno sarà necessario concretizzare quanto stabilito.

Il Presidente
Andrea Milesi

Progetti

*Dalle Alpi alle Ande
Eterazama
Ecuador
Gouran
Ciudad del los Niños*



Dalle Alpi alle Ande

Gestione partecipata del territorio e tutela ambientale tra Italia e Bolivia

INIZIO: settembre 2012

FINE: dicembre 2013

DURATA: circa un anno e mezzo

Obiettivo

- Facilitare il processo di integrazione dei migranti nel tessuto locale bergamasco, attraverso attività ambientali mirate alla partecipazione diretta di boliviani e italiani.

Luogo

La storia ed i legami fra Bergamo e Bolivia sono lontanissimi, come lontanissime e numerose sono le esperienze di cooperazione internazionale fra queste due popolazioni.

Mai come in questi anni però sono esistite le condizioni per costruire percorsi di cooperazione che non siano solo unidirezionali, (dal nord verso il sud); ma che siano piuttosto il **risultato di un vero e sincero processo di incontro e dialogo fra i cittadini di Bergamo e Bolivia** che si trovano contemporaneamente a vivere sulle due sponde: quella delle Alpi e quella della Ande.

Il Progetto

È così che dopo la nascita di un tavolo di lavoro durato più di un anno è stato possibile mettere in moto una vera e propria azione di co– sviluppo, ossia un processo fondato su mobilità scambi e migrazioni, che dovrebbe rafforzare i legami tra i due territori e le due popolazioni. Il riconoscimento delle competenze dei migranti e delle migrazioni diventa una condizione fondamentale per costruire uno sviluppo condiviso, sostenibile e interculturale. È un progetto che coinvolge sul nostro territorio bergamasco due associazioni di migranti, il centro socio– culturale “Casa dei Boliviani” e la Red Intercultural Madre Tierra, due ONG Bergamasche di cooperazione internazionale, noi del Celim Bergamo e Cesvi, infine Legambiente. Il progetto prevede la costruzione di un partenariato significativo con altre realtà boliviane, tra le quali: l’OCMA(Organizzazione delle donne Contadine dell’Amazzonia del Beni), il CEFTE (Centro di Formazione Tecnica di Eterazama) di Cochabamba e il CIPCA (Centro di Investigazione e Promozione delle Attività Contadine) nella regione di Pando.

Questo percorso opera attraverso attività ambientali mirate alla partecipazione diretta di Boliviani ed Italiani. Saranno in tal senso promosse iniziative pubbliche di tutela del territorio che vadano a promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali ed ambientali attraverso uno scambio di esperienze e buone pratiche. La specifica componente boliviana del progetto prevede invece interventi coordinati in 3 diversi dipartimenti (Pando, Beni e Cochabamba) attraverso il recupero di aree degradate, la protezione dei suoli, l'agro-foresteria e il recupero delle fertilità dei suoli contaminati.

La vera novità di questa iniziativa perciò è la messa in opera di una vera ed integrata componente transnazionale che permetterà a questo progetto il raggiungimento dello scopo prefissato: ovvero la possibilità di intravedere un futuro comune su questo pianeta come il risultato di un'azione che si colloca contemporaneamente in una dimensione locale e globale.

L'azione sarà in grado di favorire una partecipazione attiva alla vita sociale e culturale dalle Alpi alle Ande, sia la capacità di una condivisione più profonda del nostro ambiente, inteso non solo come suolo da abitare e sfruttare economicamente, ma soprattutto come ambito di vita e di relazione profonda.

Attività 2013

- Formazione di un gruppo di leaders agro ecologici;
- Diffusione di buone pratiche in agricoltura ecologica e gestione sostenibile del territorio;
- Avvio di 26 orti familiari;
- Avvio di tecniche agro ecologiche per il miglioramento della fertilità dei suoli;
- Partecipazione alla fiera di Eterazama;
- Piantagione di 3.700 piantine di frutta (arance e mandarini) in terreni di 22 produttori (72.000 mq).

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo del Comune di Milano

Progetto co-gestito con:
Centro socio culturale " Casa dei Boliviani", Cesvi, Madre Tierra, OCMA, Legambiente



Eterazama II

Non solo coca: diversificazione della produzione agricola e trasformazione dei prodotti tropicali

INIZIO: settembre 2012

FINE: agosto 2014

DURATA: 2 anni

COSTO: 400.000 €

Obiettivo

- Sviluppare e consolidare attività di produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli alternativi alla coca nel Chapare (tropico di Cochabamba) attraverso il miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto Tecnologico Superiore di Eterazama (CEFTE).
- Garantire la sostenibilità economico-finanziaria dell'Istituto attraverso la produzione e distribuzione della merenda scolastica che garantisce la sicurezza alimentare per i bambini di età scolare.

Luogo

Eterazama è un piccolo centro che si trova nel **municipio di Villa Tunari**, nella zona tropicale del dipartimento di **Cochabamba** in Bolivia. Il comune di Villa Tunari si divide in 11 distretti e conta una popolazione di circa 54 mila abitanti (censimento 2001). La zona tropicale si caratterizza soprattutto per la massiccia produzione di foglie di coca, una pianta tradizionale della cultura boliviana che, per un processo di raffinazione, può dare origine anche alla produzione di cocaina. Dopo il fallimento dei piani di sradicazione della pianta di coca portato avanti con il governo americano, la produzione di coca negli ultimi anni ha ripreso a pieno regime e con essa pure la produzione di cocaina economicamente molto vantaggiosa. L'intenzione è quella di offrire, attraverso l'educazione, la possibilità alla popolazione di **scegliere una via alternativa** alla produzione di coca.

Il progetto

Il progetto si rivolge ai giovani diplomati del Municipio di Villa Tunari, ai piccoli produttori locali e ai bambini in età scolare (6- 12 anni).

A causa di fattori strutturali di povertà e di impatto negativo delle mono-coltivazioni a coca, nonché delle ripercussioni del narcotraffico in tutta la provincia del Chapare, si cerca un'alternativa allo sviluppo economico e sociale della zona, a partire da una proposta educativa e formativa che ha come punto di riferimento l'Istituto Tecnologico Superiore di Eterazama (CEFTE).

Col fine di rendere sostenibile il CEFTE, promosso negli scorsi anni dalla ONG Celim Bergamo, in coordinamento con la Parrocchia "Maria del Rosario" e grazie al contributo della CEI e della Fondazione San Zeno, si ritiene indispensabile consolidare un'attività di

produzione- trasformazione e vendita dei prodotti locali, confezionati presso il laboratorio di agroindustria. Nello specifico, il progetto punta alla produzione e distribuzione della merenda scolastica nelle scuole dell'obbligo del Municipio di Villa Tunari.

L'attività di produzione della merenda scolastica, oltre a garantire la sostenibilità del CEFTE, consente di raggiungere un altro obiettivo importante: garantire una migliore qualità dell'alimentazione infantile. La merenda scolastica verrà distribuita ad un totale di 17.000 bambini frequentanti le scuole primarie e pubbliche; inoltre, le attività collaterali di formazione ed educazione, all'interno dello stesso CEFTE, saranno rivolte a circa 200 persone, tra studenti e produttori locali.

Nell'ottica di un processo di alternanza scuola-lavoro e di un inserimento lavorativo, si prevede l'impiego di tirocinanti e la successiva contrattazione degli studenti diplomatisi nell'Istituto.

Oltre a essere un esempio di produzione sostenibile per la popolazione locale, questo processo produttivo potrebbe generare, nel lungo periodo, un incentivo alla diversificazione della produzione agricola e alla vendita di prodotti a valore aggiunto, migliorando complessivamente le opportunità di lavoro.

Le attività, secondo il livello di intervento o responsabilità nei temi promossi dall'iniziativa, saranno realizzate in stretta collaborazione, coordinamento e articolazione con il Comune di Villa Tunari, i servizi educativi territoriali, nonché i Ministeri boliviani di competenza (Ministero di Educazione, Ministero di Salute e Sport, Ministero di Sviluppo Rurale, Agricoltura e Medio Ambiente) e le associazioni di produttori agricoli locali.

Attività 2013

- Potenziamento del CEFTE con l'aggiunta del laboratorio di agro-industria e il corso di agro-etologia tropicale
- Diffusione di pratiche agronomiche
- Creazione di nuove micro-imprese familiari
- Produzione e distribuzione nelle scuole di barrette energetiche (in accordo con il municipio di Villa Tunari)
- Produzioni pilota/sperimentali negli appezzamenti familiari
- Prove sperimentali di prodotti da forno
- Costruzione, deposito e smaltimento di acque reflue
- Produzione orticola per 15 famiglie
- Corso di contabilità e marketing
- Attivazione di un fondo di microcredito
- Organizzazione della 1° fiera a Eterazama
- Vendita di : marmellate, succhi di frutta, tè di hibiscus e acqua potabile

Progetto co-finanziato dalla Fondazione Cariplo, Regione Lombardia Fondazione S.Zeno e

Centro Missionario Diocesano di Bergamo



Ecuador

Sovranità e sicurezza alimentare

INIZIO: dicembre 2011

FINE: dicembre 2014

DURATA: 3 anni

COSTO:

Obiettivo

Garantire la sovranità e la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo delle capacità della popolazione, degli attori sociali e delle istituzioni locali con attività di formazione teorico/pratica.

Luogo

L'Ecuador ha una superficie totale di 256.370 km² ed una popolazione di 14.306.876 abitanti, secondo il censimento del 2010 ed è distribuita in 24 provincie, 219 cantoni e 1.149 parrocchie. La popolazione urbana corrisponde al 62,8% del totale e la rurale al 37,2%, con un segmento di popolazione indigena del 52% (circa il 90% di origine *Kichwa*).

L'impatto della denutrizione cronica è significativo ed attualmente colpisce un bambino su cinque. La presenza dell'estrema povertà nelle popolazioni indigene ed afro-ecuatoriane continua ad essere allarmante in quanto uno su due indigeni sopravvive con entrate equivalenti a meno di un dollaro al giorno e un afro-ecuatoriano su tre si trova nella stessa situazione. La tendenza alla riduzione della povertà estrema è più significativa tra gli indigeni, che nelle ultime decadi sono stati più attenti ai progetti di sviluppo dei Governi Locali, del governo centrale e della cooperazione nazionale ed internazionale, rispetto ai popoli afro-ecuatoriani.

Il progetto

Oggi sempre più studiosi di cooperazione internazionale concordano sul fatto che la sicurezza alimentare, con le sue componenti produttive, di accesso, di stabilità e di consumo, giochi un ruolo importante nello sviluppo. Lavorando sul tema della sicurezza alimentare si realizzano direttamente ed indirettamente miglioramenti nei settori dell'agricoltura, salute, nutrizione, educazione, lavoro, economia, opere pubbliche, ambiente, genere.

E' così che la sicurezza alimentare e lo sviluppo si prendono per mano.

Attività 2013

- Rafforzamento delle capacità di gestione della sicurezza-sovranià alimentare
- Miglioramento dello stato di salute dei bambini sotto i 3anni e delle donne in gravidanza
- Introduzione della agro-ecologia come alternativa di produzione (nuove esperienze di produzione, consumo e vendita di prodotti)
- Proseguimento delle attività di formazione teorico-pratico per la produzione di prodotti alternativi
- Avvio e monitoraggio di orti scolastici
- Diffusione e manutenzione della formazione di micro imprese
- Realizzazione di un programma di formazione di salute di base igiene ambientale

Progetto co-finanziato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana), Caritas Spagnola Caritas

Ecuadoriana e Centro Missionario Diocesano di Bergamo



Burkina Faso

Gouran

Acqua per la vita

INIZIO: gennaio 2009

DURATA: intervento suddiviso in fasi triennali

Obiettivo

Garantire la disponibilità di acqua per uso irriguo che consenta un miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione agricola (soprattutto orticola) della Cooperativa SO.G.C.A.M, anche attraverso attività formative e di capacity building ai propri dirigenti, quadri ed associati.

Luogo

Il Burkina Faso è un caleidoscopio di popoli e di paesaggi dell'Africa saheliana e confina con Mali, Niger, Costa d'Avorio, Ghana, Togo e Benin. Il territorio è costituito da un ampio tavolato solcato da tre rami del fiume Volta.

Il Paese ha un'alta mortalità infantile e un alto tasso di analfabetismo e denutrizione: in parecchie zone un bambino su due è fortemente denutrito. Negli ultimi anni la prostituzione è aumentata e sempre più bambini vengono sessualmente sfruttati. La diffusione della prostituzione fa crescere la diffusione del virus HIV e dell'AIDS. Secondo le stime dell'UNLAIDS e dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità, alla fine del 1999 nel Burkina Faso avevano contratto infezione da virus HIV 350.000 persone, tra le quali 180.000 donne e 20.000 bambini.

Il progetto si sviluppa in una vasta area rurale del Dipartimento di Lanfierà, nella Provincia del Sourou (Burkina Faso) al confine con il Mali. La sede di coordinamento del progetto sarà a Gouran presso la sede della cooperativa SO.G.C.A.M. Il distretto di Lanfierà, situato a 50 km da Tougan, capoluogo della provincia di Sourou, ha una popolazione stimata in 18.328 abitanti. I villaggi che sono coinvolti dal progetto sono Lanfiéra, Tani, Débé, Koumbara, Nion, Guiedougou, Gouran.

Il progetto

Il progetto prevede lo sviluppo tecnico delle tradizionali pompe a pedali. L'utilizzo delle pompe a pedali migliorate rende l'uso dell'acqua accessibile, flessibile e non legato alla stagionalità del funzionamento di tutto l'impianto della valle del Sourou. In questo modo le famiglie possono ridimensionare i propri appezzamenti a seconda della stagionalità delle colture potendo così contare sempre sulla disponibilità di acqua.

Attività 2013

- Studio prototipo della pompa a pedali
- Formazione di 10 carpentieri meccanici
- Acquisto di alcune attrezzature dell'officina meccanica

Progetto co-finanziato da FNP CISL Bergamo
e dall'Associazione Coordinamento Solidarietà di Bonate Sotto
UBI Banca Popolare



Ciudad de los Niños Cochabamba

Progetto di educazione tecnico-industriale

INIZIO: NOVEMBRE 2010

DURATA: 3 ANNI

Obiettivo

Incrementare qualitativamente e quantitativamente gli standard di professionalità tecnica delle risorse umane nell'area urbana e rurale di Cochabamba, favorire l'inserimento lavorativo dei diplomati della scuola tecnica nel mercato del lavoro boliviano.

Luogo

La repubblica boliviana ha una superficie di 1.098.581 km² e 9.827.822 di abitanti. Il 95% della popolazione boliviana è di religione cattolica, nelle zone rurali esiste una mescolanza tra credenze popolari Incas e Aymara che da' origine a commistione di dottrine, riti, e superstizioni. La lingua ufficiale è lo spagnolo (60%), il resto parla Quechua e Aymara. L'area del progetto si trova nella 3° sezione municipale di Tiquipaya, provincia di Quillacollo (Dipartimento di Cochabamba).

L'educazione primaria conta unità educative in Trojes, Molinos, Villa Satèlite, Molle Molle, Ciudad del Niño.

Il sistema di trasporti è carente, la rete elettrica è diffusa ma precaria e inefficiente.

Il servizio d'acqua potabile è incompleto. La produzione artigianale è di tipo familiare.

Il Progetto

È di sola conformità con la presenza di un volontario espatriato.

Le attività programmate presso l'istituto tecnico industriale si rifanno ad un concetto pedagogico: "scuola per il lavoro e la produzione" come alternativa all'educazione teorica vigente.

Si realizza una formazione integrale: prevenzione della violenza della scuola, equità di genere, educazione alla salute e alla sessualità, educazione ambientale.

La scuola, lavorando direttamente con i beneficiari locali, ha creato legami di partecipazione tali da dare continuità all'iniziativa.

La sostenibilità economico finanziaria è garantita dalla copertura delle spese per il personale docente da parte del Ministero di Educazione Boliviana (SEDUCA).

Il volontario collabora con l'èquipe coordinando e monitorando le attività formative (segue soprattutto i giovani dai 15 ai 18 anni).

Progetto finanziato dalla Diocesi di Bergamo

Attività

Centro di documentazione e ricerca interculturale
Attività sul territorio
Comunicazione

Centro di documentazione

Il Centro di Documentazione e Ricerca interculturale nasce con lo scopo di coadiuvare il Celim Bergamo nelle sue attività di formazione dei volontari, di sensibilizzazione e informazione della comunità locale e di organizzazione di convegni e ricerche nell'ambito della cooperazione internazionale.

I documenti raccolti in questi anni di attività riguardano soprattutto argomenti quali la Cooperazione Internazionale, i Diritti dell'Uomo, l'Immigrazione, l'Intercultura, l'Educazione allo Sviluppo, l'Antropologia- soprattutto africana, l'Economia.

Per la consultazione e il prestito libri si prega di telefonare al numero 035.459.85.00 per concordare un appuntamento.

Il Celim Bergamo, nell'ottica di migliorare il servizio, ha inserito i volumi nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) che facilita la ricerca di tutto il materiale classificato e registrato. Basta collegarsi al sito SBN dal link presente nella pagina Centro Documentazione del sito www.celimbergamo.org.

Le attività svolte durante l'anno sono:

- consultazione e prestito del materiale;
- consulenze su bibliografie per studenti;
- proseguo della ricatalogazione, riorganizzazione materiale esistente e inserimento nel SBN;
- Schede di nuovi volumi presentate sul sito dell'organismo (www.celimbergamo.org);
- Ricerca di volumi recenti sulla cooperazione internazionale, i diritti dell'uomo, sviluppo ecc.;
- Richiesta di copie-omaggio alle case editrici.

Iniziative sul territorio

Incontri formativi ed informativi

Tra i vari incontri ricordiamo:

- 4-5 maggio: **“Abbiamo riso per una cosa seria”**. Campagna Focsiva a sostegno dei progetti degli organismi soci.
- 22 giugno-4 e 20 ottobre: **“Note di Solidarietà”** Marco Brena's minstrels in concerto a sostegno del progetto del Celim Bergamo “Ecuador Terra di Mezzo”.
- luglio: esposizione della mostra fotografica “Ecuador Terra di Mezzo” presso Locate durante la festa parrocchiale.
- 12 -19 ottobre: partecipazione a **“I Giorni del Melgot”**, iniziative legate al mais spinato di Gandino.
- 17 novembre: **“Castagnata Solidale”** presso il Sentierone di Bergamo in collaborazione con la sezione Alpini di Bergamo.
- 14 dicembre: **“Estrazioni premi”**. Estrazione dei premi della sottoscrizione che il Celim Bergamo organizza ogni anno a sostegno del progetto “Non solo coca” di Eterazama (Bolivia).
- Partecipazione a matrimoni del **“Coro amici del Celim”** di Longuelo.

Comunicazione

Nell'ambito dell'informazione e sensibilizzazione, il Celim ha utilizzato i seguenti strumenti di comunicazione:

- 2 notiziari ridotti inviati a circa 2000 persone;
- sito internet (www.celimbergamo.org). È ripreso l'aggiornamento del sito sia nei contenuti che attraverso le notizie e gli eventi del Celim Bergamo per offrire informazioni sull'organizzazione sia all'utente abituale che a quello di passaggio;
- volantini, depliant;
- aggiornamento del profilo del Celim Bergamo nel social network di Facebook per una maggiore interazione con gli utenti, pubblicizzazione di eventi e ricerca di nuovi volontari.

Bilancio 2013

Relazione del Consiglio
Stato patrimoniale
Situazione economica di gestione
Relazione Revisori
Relazione Auditor

Crediti vari:

- € 80,84 verso Vitali Nicola e Brembilla Angelo per nota spese e assicurazioni in attesa di rimborso”,
- € 87,69 verso Focsiv per rimborso spese Consiglio Milesi Andrea,
- € 54,43 verso CEI per rimborso spese Consiglio nazionale Milesi Andrea,
- € 10.000,00 contributo 8x1000 della diocesi di Bergamo destinato al Celim per attività 2013,

Debiti vari:

- € 350,00 per fattura da ricevere Patronato S.Vincenzo per utenze 2013,
- € 3.660,00 per fattura da ricevere European Auditing per revisione bilanci 2012 e 2013

I Contributi da ricevere nelle attività e i Fondi ancora da spendere nelle passività sono indicati, suddivisi per Donors. Per chiarezza e trasparenza si rimanda al prospetto più dettagliato “Contributi e fondi Donors Istituzionali” a pag.30 del fascicolo di bilancio.

CONTO ECONOMICO

Si allega il prospetto Situazione Economica di Gestione (Costi e Proventi) che dettaglia i costi e i proventi in base alla natura e destinazione degli stessi.

Si è inoltre aggiunto un prospetto che indica la suddivisione del Lavoro benevolo e l'imputazione alle diverse attività.

Come negli esercizi precedenti, parte delle spese generali e del personale in sede si riferisce ad attività/spese sostenute per la gestione dei progetti che possono però essere rendicontate ai donors solo secondo quanto previsto dalle varie convenzioni.

I giustificativi di spesa dei progetti espressi in valuta locale sono stati contabilizzati applicando il cambio utilizzato in loco dalla Banca estera al ricevimento dei fondi.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI FINALI

- L'esercizio 2013 si chiude con una perdita significativa..
- Il risultato negativo è dovuto al sostanziale squilibrio tra spese generali e i contributi generali. Le azioni intraprese per riduzioni delle spese (i cui effetti si manifestano solo parzialmente nel corrente esercizio) non compensano la riduzione e il basso livello dei contributi.

Si sottopone all'Assemblea l'approvazione del bilancio che evidenzia la perdita d'esercizio 2013 per Euro 22.636,31 che si propone di portare a decremento del Patrimonio Netto per il prossimo esercizio.

A pag.37 è presentata un'ipotesi di bilancio previsionale relativo al 2014, costruito sulla base delle ipotesi indicate nelle note del presidente per il nuovo anno di pag 36.

A seguito dell'ulteriore riduzione delle spese generali e malgrado spese previste per maggiori attività (particolarmente legate al 50° del Celim) il bilancio si presenta in pareggio grazie anche a un sostanzioso contributo della Diocesi.

Per il Consiglio il Presidente e il Tesoriere

Bergamo 05/04/2014

Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2012	2013	PASSIVITA'	2012	2013
Cassa	1.902,17	3.278,56	Banche c/c passivo	-	-
Banche	88.766,95	81.880,65	Personale per retribuzione	4.272,50	3.533,41
C/c postale	11.144,67	7.671,90	Versamenti Erario e previdenza	5.501,27	5.358,74
C/c progetti in loco	42.836,03	39.111,21	TFR dipendenti	510,88	-
Crediti vari	7.884,35	80,84	Volontari c/c + f.do fine servizio	3684,38	1.406,00
Contributi da ricevere:			Fornitori/Siscos	3.684,64	2.995,98
- Ministero Affari Esteri	-	-	Debiti vari	7.105,65	4.010,00
- Fondazione Cariplo	160.000,00	112.000,00	Fondi donors vari:		
- Fondazione San Zeno	170.000,00	15.000,00	- Progetto Eterazama (Bolivia)	320.391,06	132.184,44
- Caritas Spagnola	32.210,00	-	- Progetto Ecuador	398.245,62	217.822,89
- Cei	306.500,00	153.700,00	- Progetto Dalle Alpi alle Ande	17.380,35	-
- Comune di Milano	10.325,00	2.465,00	- Progetto Burkina Faso	10.000,00	17.609,46
Ratei e risconti attivi	771,29	10.967,25	Ratei passivi	9.178,13	10.617,51
Immobilizzazioni	24.835,84	24.891,49	Fondi ammortamento	22.104,69	22.912,64
Investimenti (fondo)	377,72	380,63	F. do rischi Cetha CEI	-	-
Depositi cauzionali	-	-	Patrimonio netto	96.285,56	55.612,77
Credito conguaglio INAIL	117,92	-	Risultato positivo di gestione	-	-
Risultato negativo di gestione	40.672,79	22.636,31	Totale	898.344,73	474.063,84

Situazione economica di gestione

COSTI		2012	2013
Costo progetti			
Eterazama	28.448,57	-	
Eterazama 2	6.300,82	303.909,46	
Dalle Alpi alle Ande (Bolivia)	1.809,65	13.530,35	
Città dei ragazzi (Bolivia)	8.522,21	6.910,35	
Ecuador	300.982,68	405.995,88	
Studio Eterazama Ponte	54.162,69	122,86	
Studio Gouran Burkina Faso	-	1.028,69	
Altri costi	50,00	-	
Totale	400.276,62	731.497,59	
Costo attività			
Formazione	1.351,26	941,93	
Centro documentazione	3.477,00	331,18	
EAS-nuovi progetti	1.171,01	750,00	
Servizio civile	916,00	17.319,88	
Cooperazioni CMD	20.298,61		
Totale	27.213,88	19.342,99	
Spese generali			
Spese personale	72.179,64	62.202,46	
Sede	9.170,38	7.394,94	
Materiale di cons./attrezzat. ufficio	3.751,52	3.746,99	
Consulenze/revisione bilancio	2.130,00	1.845,00	
Comunicazione	9.281,60	1.378,40	
Raccolta fondi	3.658,74	3.518,24	
Evento Cittadino	20.119,82	-	
Ammortamenti attrezz. Ufficio	768,22	807,95	
Spese diverse	2.453,26	1.917,63	
Quote sociali (Focsiv, Colomba)	2.279,00	1.693,00	
Perdita su cambi	1.874,60	2.144,58	
Totale	127.666,78	86.649,19	
Lavoro Benevolo			
	74.356,40	72.036,08	
TOTALE COSTI	629.513,68	909.525,85	
PROVENTI			
Contributi partners e Donors utilizzati per progetti			
Eterazama	25.718,10	-	
Eterazama 2	9.608,94	312.525,28	
Fondo rischi Cetha	20.000,00	-	
Dalle Alpi alle Ande (Bolivia)	3.269,65	17.380,35	
Città dei ragazzi (Bolivia)	8.682,84	5.646,99	
Ecuador Caritas/CEI	287.234,64	392.517,53	
Ecuador CMD	-	13.000,00	
Studio Eterazama Ponte (Contr CMD e altri)	52.500,00	-	
Studio Gouran Burkina Faso	-	2.390,54	
Totale	407.014,17	743.460,69	
Contributi per attività			
Formazione	674,01	869,43	
Centro documentazione	3.000,00	578,20	
Servizio Civile	-	-	
Contributi CMD per cooperazioni	21.550,69	18.109,88	
Totale	25.224,70	19.567,51	
Altri contributi			
5 per mille	8.073,60	6.935,40	
Assegnazione 8 per mille Diocesi	-	10.000,00	
Contributi privati/imprese/enti	37.276,19	21.412,16	
Contributi straordinari (eventi)	4.101,00	7.694,79	
Contributi straordinari (CMD)	-	-	
Evento Cittadino	23.276,82	-	
Quote sociali	3.535,00	2.170,00	
Interessi e sopravvenienze attive	5.966,06	1.765,67	
Utile su cambi	16,95	1.857,24	
Totale	82.245,62	51.835,26	
Lavoro Benevolo			
	74.356,40	72.036,08	
TOTALE PROVENTI	588.840,89	886.889,54	
Risultato negativo di gestione			
	40.672,79	-	

Contributi e fondi Donors Istituzionali

CONTRIBUTI DA RICEVERE

	FOND. CARIPLO	FOND. S. ZENO	CARITAS SPAGN	CEI	COMUNE MILANO	CISL PENSIONATI	ALTRI
ETERAZAMA	112.000	15.000					
ECUADOR				153.700			
DALLE ALPI ALLE ANDE					2.465		
BURKINA FASO							
	112.000	15.000	0	153.700	2.465	0	0

FONDI DA SPENDERE / RENDICONTARE

	FOND. CARIPLO	FOND. S. ZENO	CARITAS SPAGN	CEI	COMUNE MILANO	CISL PENSIONATI	ALTRI
ETERAZAMA	99.686	32.499					
ECUADOR			28.972	188.851			
DALLE ALPI ALLE ANDE						17.609	
BURKINA FASO							
	99.686	32.499	28.972	188.851	0	17.609	0

Prospetto lavoro benevolo

<i>Attività</i>	<i>importo totale</i>
ATTIVITA' E PROGETTI	46.691,32
CONSIGLI, ASSEMBLEE E COMMISSIONI	13.951,50
CONTABILITA'	10.541,20
SEGRETERIA	852,06
<i>Totale complessivo</i>	€ 72.036,08

Relazione Revisori

In data 10 marzo 2014 alle ore 9.30 si è riunito, presso la sede del Celim Bergamo, il Collegio dei Revisori dei Conti composto dai sigg. LABAA Claudio, PETRICCIOLI Roberto e PESENTI Giuseppe per l'analisi del Bilancio dell'anno 2013.

Abbiamo effettuato le verifiche di nostra competenza alla contabilità ed attestiamo che i documenti di chiusura Bilancio anno sociale 2013 sottoposti alla nostra approvazione sono redatti in corrispondenza delle risultanze contabili.

Sono essi la sintesi di un percorso che sistematicamente abbiamo seguito durante il corso dell'anno con verifiche, partecipazione ai Consigli ed acquisizione di informazione da parte dei responsabili e confermiamo che l'andamento economico dell'Organismo ha prodotto una perdita di € 22.636,31 che comporterà la riduzione del Patrimonio ad € 32.976,46.

Le attività che hanno portato a questo risultato di Bilancio sono la sintesi di:

1. Progetti: entrate per circa € 12.000 per spese di gestione riconosciuteci dai donors sui progetti Eterazama e Dalle Alpi alle Ande.
2. Attività in Italia: pareggio
3. Spese generali: disavanzo di circa € 34.000. Su questo pesa la continua riduzione di contributi (- € 17.000 rispetto l'anno 2012).

Tuttavia facciamo notare che per far fronte a questa situazione nel 2013 sono state decise sensibili azioni di contenimento dei costi, come deliberato dal Consiglio, i cui effetti si potranno vedere nel 2014 e 2015. La riduzione è essenzialmente mirata al contenimento delle spese del personale, con la richiesta di integrazione da forme di volontariato. Nell'attesa che gli effetti di questa riduzione di costi porti i suoi benefici rileviamo la necessità di monitorare con attenzione l'andamento della modesta disponibilità finanziaria a disposizione dell'Organismo.

Per quanto sopra da parte nostra approviamo il Bilancio 2013.

Dopo aver letto, sottoscritto e confermato il presente verbale, la riunione viene chiusa alle ore 13.00.

Il Presidente dei Revisori dei Conti
Claudio Labaa

Relazione Auditor

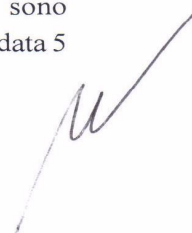
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio del CELIM BERGAMO O.N.G.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del CELIM BERGAMO O.N.G. al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio del CELIM BERGAMO. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame, in assenza di specifiche norme di legge relative al bilancio d'esercizio delle associazioni senza fini di lucro, è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione per quanto applicabili ad attività di enti senza fini di lucro. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio dell'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono riportati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.



EUROPEAN AUDITING

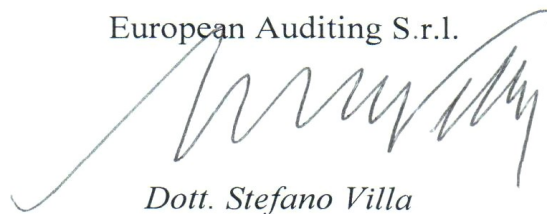
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del CELIM BERGAMO O.N.G. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del CELIM BERGAMO O.N.G. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Senza limitare il giudizio espresso sul Bilancio, per una migliore comprensione, desideriamo richiamare l'attenzione sulla seguente situazione d'incertezza:

- CELIM BERGAMO O.N.G. ha conseguito nell'esercizio 2013, e nell'esercizio precedente, un risultato negativo. Come anche indicato nella "Relazione del Consiglio", sussiste un sostanziale squilibrio tra costi e contributi generali, il Consiglio ha assunto provvedimenti che tuttavia non sono ancora risultati sufficienti. In mancanza di ulteriori interventi, le possibili perdite future, potrebbero annullare il Patrimonio Netto residuo e far sorgere dubbi sulla capacità dell'Ente di continuare la propria operatività.

Bergamo, 31 marzo 2014

European Auditing S.r.l.



Dott. Stefano Villa

Programma 2014

Il nuovo anno...

Il nuovo anno

2014: Verso la fine della Transizione

L'anno che ci apprestiamo ad affrontare, a mio avviso possiamo definirlo un po' come la "coda" di quello che ci ha preceduto.

Sarà infatti nostro compito concludere le iniziative e i progetti che avevano preso avvio negli anni passati, avendo la capacità e la pazienza di portarli a compimento senza traumi e ripiegamenti.

Sarà inoltre l'anno del nostro 50° anniversario, momento importante per riflettere e meditare su quale sarà la nostra storia prossima e quali saranno le azioni e le sfide che ci sentiamo di intraprendere. Sarà l'anno in cui dobbiamo prenderci l'impegno di capire su quale strada metterci e come organizzarci per gli anni che verranno, sapendo confrontarci con il nostro territorio e offrendo spunti di riflessione con i soci e amici che ci accompagnano da sempre, oltre ai giovani e alle nuove generazioni che vorranno raccogliere il testimone.

Insomma un anno dove il passato dovrà compiersi e dove il futuro, se ci crediamo, dovrà essere costruito.

A tal proposito penso che puntualizzare questo passaggio possa essere fatto nel seguente modo:

- Conclusione dei progetti ad Eterazama (Bolivia), Ecuador e Burkina Faso.
- Realizzazione di un percorso di formazione e celebrazione in occasione del 50°.
- Promozione di puntuali e consolidate iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi (Abbiamo Riso per una cosa seria e Castagnata).
- Promozione di nuovi progetti: in Bolivia, Congo, Albania, EXPO, etc.
- Ri-avvio della esperienza del Servizio Civile Internazionale.
- Promozione di percorsi di Educazione alla Mondialità dentro i contesti scolastici ed extra-scolastici, sia come singola associazione, sia come parte di programmi nazionali (FOCSIV).

Il Presidente
Andrea Milesi

Previsione gestione 2014

COSTI 2014		PROVENTI 2014	
Costo progetti		Contributi partners e Donors utilizzati per progetti	
Eterazama 2	132.183,00	Eterazama 2	142.183,00
Alpi/Ande	0,00	Alpi/Ande	0,00
Gouran (Burkina Faso)	27.609,00	Gouran (Burkina Faso)	27.609,00
Ecuador	230.821,00	Ecuador	230.821,00
Totale	390.613,00	Totale	400.613,00
Costo attività		Contributi per attività	
Formazione	600,00	Formazione	0,00
E.A.S.	1.400,00	E.A.S.	0,00
Centro documentazione	1.500,00	Centro documentazione	0,00
Incontri	3.500,00	Incontri	0,00
Manifestazione 50° Celim	4.000,00	Manifestazione 50° Celim	0,00
Servizio civile	1.000,00	Servizio civile	1.000,00
Totale	12.000,00	Totale	1.000,00
Spese generali		Altri contributi	
Spese personale	38.000,00	5 per mille	5.800,00
Sede	6.000,00	Contributi banche/impresenti	20.000,00
Materiale di cons./attrezzat. ufficio	4.000,00	Giornate di sensibilizzazione	6.000,00
Consulenze/revisione bilancio	2.000,00	Contributi straordinari (CMD-Caritas-Dioresi)	30.000,00
Comunicazione e sensibilizzazione (3)	5.000,00	Quote sociali	2.000,00
Raccolta fondi	2.800,00		
Ammortamenti	800,00		
Spese diverse	2.500,00		
Quote sociali (Focsiv, Colomba)	1.700,00		
Totale	62.800,00	Totale	63.800,00
Lavoro Benevolo	75.000,00	Lavoro Benevolo	75.000,00
TOTALE COSTI	540.413,00	TOTALE PROVENTI	540.413,00

